

## Il rapporto Artigiancassa sugli affidamenti delle banche

# Pmi, allarme credito

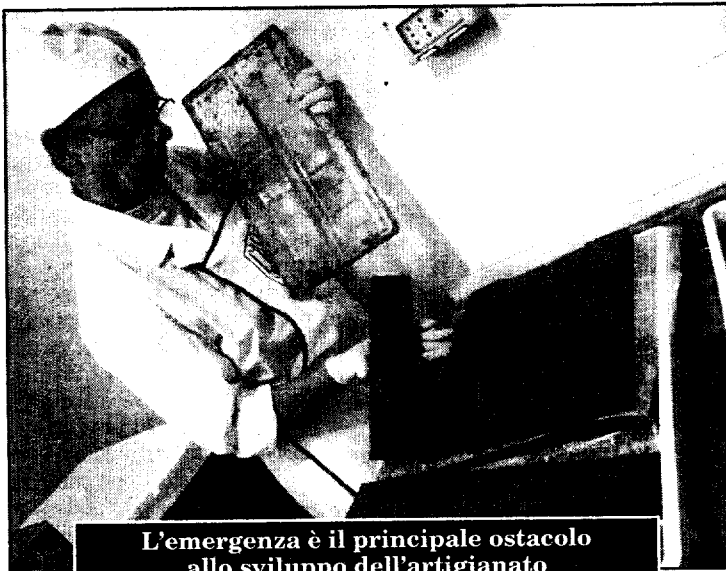
## Lazio fanalino di coda nazionale

DI LIVIA PANDOLFI

**L**azio fanalino di coda per quanto riguarda il credito verso le imprese artigiane con l'1,1% sul totale degli affidamenti bancari alle aziende a fronte di una media nazionale del 4,4%. È quanto emerge dai dati del rapporto Artigiancassa, presentato ieri a Roma alla presenza dell'assessore alla pmi del Lazio Francesco De Angelis, dei rappresentanti delle associazioni dell'artigianato laziali, dei rappresentanti dei consorzi fidi artigiani.

Un'emergenza credito, ha sostenuto Mauro Mannocchi, presidente regionale Acai, nel suo intervento, in rappresentanza del fronte unitario delle associazioni artigiane Cna, Confartigianato, Acai, Casartigiani. «Emergenza che costituisce il principale ostacolo allo sviluppo dell'artigianato», ha specificato Mannocchi, «che nel Lazio produce l'8% della ricchezza complessiva della regione e riceve solamente il 3% di credito». Sostenere e rafforzare il ruolo dei consorzi fidi, irrobustire l'azione già preziosa di Artigiancredito Lazio, spingere le istituzioni (prima fra tutte la regione Lazio) e il sistema bancario ad agire sinergicamente per creare un ambiente più capace di favorire l'accesso al credito da parte delle piccole imprese: queste sono le indicazioni provenienti unitariamente dal mondo dell'associazionismo artigiano.

«Esiste, soprattutto a Roma, una domanda di credito delle imprese artigiane che resta insoddisfatta. Basti pensare che qui la percentuale dei finanziamenti destinati agli artigiani sul totale si ferma allo 0,7%», spiega Franco Cervini, direttore di Cna Lazio. «È importan-



**L'emergenza è il principale ostacolo allo sviluppo dell'artigianato**

te, invece, in questa fase di ripresa dell'economia sostenere e far crescere la piccola impresa, anziché frapporgli ostacoli di natura creditizia».

Secondo il rapporto Artigiancassa nelle province del Lazio si registra una percentuale di credito erogato alle imprese artigiane del 7,5% a Viterbo; 6,6% a Rieti; 4,7% a Frosinone; 3,7% a Latina e, infine, solo lo 0,7% a Roma, che chiude la graduatoria delle province italiane.

Su questi temi l'assessore De Angelis ha assicurato che l'ormai imminente approvazione del Testo unico sull'artigianato e l'avvio della riforma della legge sul credito daranno una vigorosa spinta per un'inversione di tendenza sulle politiche del credito alle pmi nel senso di ottimizzare le risorse disponibili, semplificare gli appesantimenti burocratici, ridurre i soggetti coinvolti.

Il direttore generale di Artigiancassa, Gianfranco Verzaro, nel rivendicare l'importante ruolo dell'istituto svolto attraverso gli interventi finanziari

per ridurre il costo del denaro per le imprese artigiane, ha dichiarato la convinta disponibilità per far sì che Artigiancassa diventi realmente la «banca degli artigiani», qualificando sempre più l'offerta di servizi per il comparto.

«Questo di oggi (ieri per chi legge, ndr)», aggiunge dal canto suo Lino Pompili, presidente di Artigiancassa, «è stato un incontro importante anche per rilanciare i rapporti tra Artigiancassa stessa e gli artigiani del Lazio: l'obiettivo è mettere a fuoco sempre di più e meglio i problemi del credito di cui soffrono le imprese più piccole». Nel dibattito sono intervenuti, fra gli altri, Cesare Cocchi e Fabio Camilletti, rispettivamente presidente e amministratore delegato di Artigiancredito Lazio, che rappresenta lo strumento della regione per l'attuazione delle operazioni di co-garanzia alle imprese artigiane e che costituisce l'organismo in cui si raccolgono i consorzi fidi dell'artigianato. (riproduzione riservata)